

PROGETTI
2023

CON LO SCETTRO DA IMPERATRICE CARLOTTA RITORNA A MIRAMARE

Era il 1864 quando Massimiliano d'Asburgo accettava la corona di Imperatore del Messico firmando praticamente la sua condanna a morte: fu infatti catturato e fucilato dai liberal-repubblicani, sostenuti dagli Stati Uniti che temevano una crescente influenza europea nel continente americano, solo tre anni dopo, nel 1867. L'amatissima moglie Carlotta era partita dal Messico un anno prima a causa della turbolenta situazione politica e lo aspettava a Trieste, nel

Castello di Miramare, dove la coppia aveva trascorso quattro anni d'amore, circondata da una tale bellezza e pace da far parere impossibile quel tragico epilogo. Un pezzo importantissimo di questa storia sarà visitabile presso il Museo del Castello di Miramare; si tratta dello scettro da Imperatrice appartenuto a Carlotta, uno splendido manufatto in oro da 22 carati,

LO SCETTRO DELL'IMPERATRICE CARLOTTA DEL MESSICO È UN GIOIELLO D'ORO 22 CARATI, COMPLETAMENTE DECORATO IN FILIGRANA E DA FREGI CESELLATI DI FIORI E FOGLIE. LUNGO 34 CM E LARGO 6, ADORNATO DA DIAMANTI, RUBINI E SMERALDI, HA UN PESO COMPLESSIVO DI 418,50 GRAMMI. È IMPOSTATO SU UNA SFERA TRAVOLUTE ED È SORMONTATO DA

UNA CORONA IMPERIALE DI FILI D'ORO, PERLE E AQUILE CON ALI SPIEGATE.

IL DIADEMA È COLLOCATO SU UN CUSCINO FILIGRANATO DI PASSAMANERIE D'ORO ED È IMPREZIOSITO DA RUBINI, SMERALDI E DIAMANTI INCASTONATI SULLA LUNETTA. LE ESTREMITÀ DELLO SCETTRO SONO ORNATE DA FOGLIE E GHIANDE FINEMENTE CESELLATE IN RILIEVO



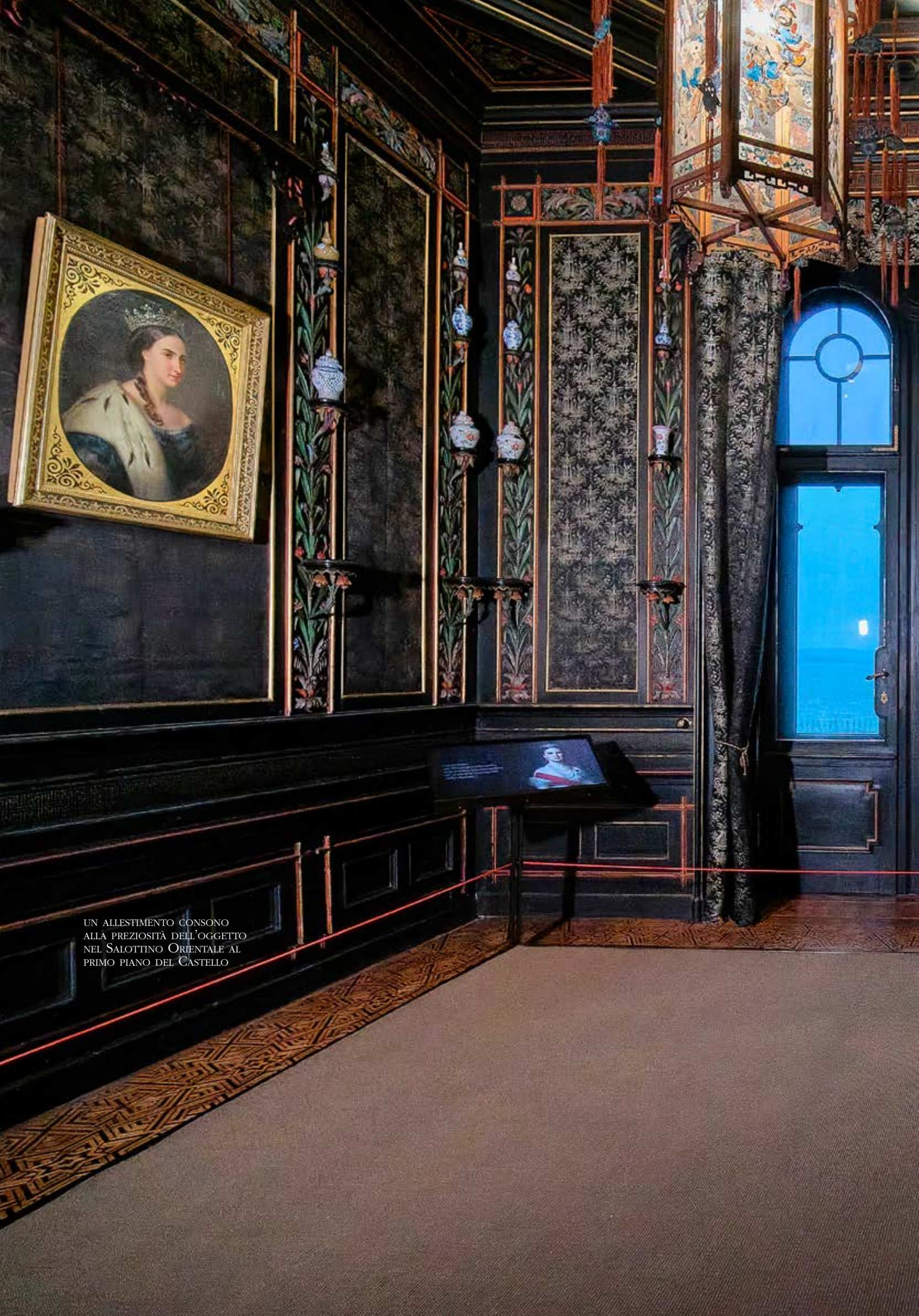
LE CIRCOSTANZE DEL PREZIOSO DONO SONO DESCRITTE IN UN DOCUMENTO ORIGINALE CONSERVATO ALL'INTERNO DELLO SCETTRO STESSO, SIGLATO DAL PRIMO RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN JUAN DEL RIO, ÁNGEL M. DOMÍNGUEZ

completamente decorato in filigrana e impreziosito da diamanti, rubini e smeraldi. Un'acquisizione insperata e forse un segno del destino, dato che l'oggetto era proprietà degli eredi del barone Adrien Goffinet al quale Leopoldo II, re del Belgio e fratello di Carlotta, lo aveva donato in segno di gratitudine per i servizi resi alla famiglia reale: era stato proprio il barone, all'epoca Segretario del Re e della Regina, a ricevere l'incarico di riportare Carlotta in Belgio dopo la

morte di Massimiliano. Con queste premesse non sembrava probabile che lo scettro potesse mai giungere a Trieste: il 18 luglio scorso però la famiglia Goffinet ha deciso di metterlo all'asta all'Hotel de Ventes de Montecarlo e la Fondazione CRTrieste è riuscita ad aggiudicarselo. La volontà di arricchire il patrimonio culturale locale e la tempestività dell'operazione hanno dunque consentito che il gioiello, che rappresenta un momento tanto

significativo della storia pubblica della coppia arciducale che fondò il Castello di Miramare, potesse tornare nella "casa" tanto amata dalla sua prima proprietaria, la principessa Carlotta del Belgio. Lo scettro è conservato nella sua custodia originale ed è impostato su una sfera tra volute sormontata da una corona imperiale di fili d'oro, perle e aquile con ali spiegate. Il diadema è collocato su un cuscino filigranato di passamanerie d'oro ed





UN ALLESTIMENTO CONSONO
ALLA PREZIOSITÀ DELL'OGGETTO
NEL SALOTTINO ORIENTALE AL
PRIMO PIANO DEL CASTELLO



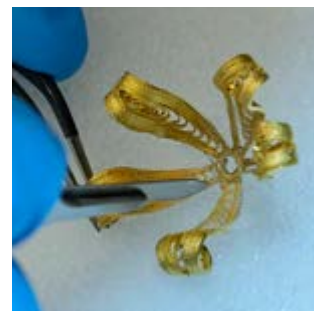


è impreziosito da rubini, smeraldi e diamanti incastonati sulla lunetta, mentre le estremità sono ornate da foglie e ghiande finemente cesellate in rilievo. È decorato con il monogramma dell'Impero

messicano voluto da Massimiliano, sotto il quale un nastro reca l'iscrizione "San Juan del Rio 1864". Sulla base si trova una piccola placca con la firma dell'orefice Jose Maria Larralde.

LE DUE RESTAURATRICI ANNA COLLARIN ED EVITA PEDRON, CHE SI SONO OCCUPATE RISPETTIVAMENTE DELLO SCETTRO E DELLA SUA CUSTODIA:

"NEL COMPLESSO LE CONDIZIONI RISCONTRATE ERANO MOLTO BUONE" HANNO DICHIARATO





Lo scettro, che la Fondazione CRTrieste ha dato in comodato gratuito al Museo del Castello di Miramare, va ad aggiungersi alle altre iniziative – come il restauro della Torretta e, recentemente, quello di

alcuni dei grandi ritratti della quadreria della Sala del Trono – che negli anni hanno contribuito a valorizzare e a rilanciare questo splendido sito, rendendolo meritatamente uno dei musei più visitati d'Italia.

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE MASSIMO PANICCIA E LA DIRETTRICE DEL CASTELLO DI MIRAMARE ANDREINA CONTESSA ILLUSTRANO I DETTAGLI DELL'OPERAZIONE



LA TRIESTE DI ZENO: AL MUSEO CARÀ LA LETTERATURA SI VEDE

Non c'è due senza tre. Ancora una volta, la terza appunto, l'incontro fra pittori e letterati regala uno splendido percorso espositivo da guardare - e leggere - al Museo Carà di Muggia, grazie al contributo della Fondazione CRTrieste che ha messo a disposizione 44 opere della sua preziosa Collezione d'Arte. Ed è ancora un numero molto significativo a dare il "la" alla mostra: cento, come gli anni che nel 2023 ha compiuto il capolavoro letterario di Italo Svevo, "La coscienza di Zeno", romanzo simbolo di Trieste (pubblicato nel maggio 1923 dall'editore Cappelli di Bologna) che l'esposizione ha dato l'occasione di gustare in un'altra veste, favorendo l'immersione in una Trieste di altri tempi, quella città di Zeno che dà il titolo alla mostra e



IL CURATORE DELLA MOSTRA
ALESSANDRO DEL PUPO
ILLUSTRA IL PERCORSO NELLA
"TRIESTE DI ZENO"



che ci parla di un'epoca ricca di fermenti e di novità in tutti i campi dell'arte e della cultura. Si tratta di un vero e proprio racconto visivo che si muove tra ritratti, vedute, nature morte e scene di genere, restituendo l'immagine di Trieste e l'operosità dei suoi abitanti a cavallo tra Otto e Novecento. Protagonisti della narrazione oltre quaranta tra dipinti e grafiche - tutti appartenenti alla Collezione d'Arte della Fondazione CRTrieste - che ci raccontano uno Zeno Cosini, figura chiave e voce narrante

del romanzo sveviano, mai visto così da vicino. Ammirando le opere di Ugo Flumiani, Enea Ballarini, Adolfo Levier, Ramiro Meng e Miela Reina è facile immaginare Zeno mentre cammina per le strade e le piazze della sua Trieste, mentre Edgardo Sambo, Argio Orell, Mario Lannes, Bruno Croatto e Cesare Sofianopolo mostrano il rapporto di Cosini con l'universo femminile attraverso ritratti che ricordano inequivocabilmente le grandi protagoniste del romanzo: la moglie Augusta, la cognata Ada,



IN MOSTRA, TRA GLI ALTRI, LUCANO, RIETTI, SAMBO, ORELL, FLUMIANI, BALLARINI, CROATTO, SOFIANOPULO, VERUDA, BARISON, PARIN, TUTTE OPERE DELLA COLLEZIONE D'ARTE DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE



l'amante Carla. Una bella selezione di ritratti eseguiti da Umberto Veruda - grande amico di Svevo - Giuseppe Barison e Arturo Rietti ci avvicina ancora di più alla figura di Zeno, svelandone i tratti e lo stile, finora soltanto immaginati. Tra le opere in mostra anche due inediti: "Ritratto femminile" di Pietro Lucano (1930 ca.) e "Fanny Tedeschi in poltrona con l'ombrellino" di Gino Parin (1920 ca.). L'esposizione, che ancora una volta è stata curata da Alessandro Del Puppo, si chiude alla stessa maniera del romanzo: a due opere di grafica infatti è affidato

l'interrogativo - ancora di grande attualità - sul valore delle immagini e sulla loro autenticità, il medesimo interrogativo che Zeno Cosini si pone in conclusione del libro. "La città di Zeno" ha "chiuso in bellezza" una trilogia composta da "Vita col mare" di Stelio Mattioni e "Il mio Carso" di Scipio Slataper - i protagonisti delle due precedenti esposizioni del Museo Carà - che ha permesso alle opere della Fondazione CRTrieste di stabilire un dialogo inedito e affascinante con la letteratura triestina del Novecento.



CON LA FORZA DELLE IDEE SI FA LA STORIA



Un'iniziativa mirabile di divulgazione della conoscenza nel senso più alto, che trova nella condivisione la sua espressione più perfetta: è questo il segreto dell'enorme successo delle Lezioni di Storia, che torna per il nono anno consecutivo a Trieste con un ciclo di sei incontri intitolato "La forza delle idee", dedicato a quegli "individui cosmico storici",

per citare Hegel, che hanno cambiato il mondo senza comandare eserciti o governare stati, ma generando nuove visioni della società, dei valori e dell'umanità.

La rassegna, ideata e progettata dagli Editori Laterza, si è svolta anche quest'anno nella splendida cornice del Teatro Verdi e ha preso il via il 10 dicembre 2023 con Laura Pepe, che con

la parabola tragica della sua Antigone – forse il primo personaggio a dare vita all'idea moderna di giustizia – ha voluto far riflettere il pubblico sul significato, a volte ambiguo e complesso, di questo concetto. Meno conosciuto al grande pubblico il protagonista della seconda lezione, Gioacchino da Fiore, una delle figure più affascinanti e forse

provocatorie della teologia e spiritualità medievale, che dal 1190 si rifugia nella Sila e crea di fatto un nuovo ordine, portando avanti un'idea quasi di proto-protestantesimo, alla ricerca di un rapporto diretto con Dio in grado di superare gerarchie ecclesiastiche e condizionamenti temporali della Chiesa.

Primo appuntamento del 2024 con Alessandro Vanoli, storico esperto di storia mediterranea, che ha affrontato la questione "Cristoforo Colombo e l'Occidente", tema controverso ed estremamente delicato nell'epoca di *cancel culture* e revisionismo che stiamo vivendo, così come quello sotteso all'incontro successivo a cura di Guido Barbujani, docente di genetica all'Università di Ferrara, su "Cesare Lombroso e le razze umane", ancora al centro del dibattito sociale e politico. La sua definizione del concetto di razza e la differenziazione delle tipologie umane, ormai smentite dalla moderna scoperte scientifiche, hanno giustificato di





LA LEZIONE DI STORIA
DI AMEDEO FENIELLO
SUL TEMA “GIOACCHINO
DA FIORE E IL MILLENARISMO”
AL TEATRO VERDI

fatto lo schiavismo e
spinto il mondo verso
le teorie che avranno
nel corso del Novecento
gli esiti drammatici
che tutti conosciamo.
La figura di Emma
Goldman, filosofa russa
naturalizzata statunitense,
anarchica e paladina

delle donne è al centro
della lezione di Valeria
Palumbo. Tra i primi
rivoluzionari a denunciare
la deriva dittatoriale
dell’Unione Sovietica,
mise in discussione il
modello di donna come
“semplice macchina da
riproduzione” entrando
in collisione con l’idea di
famiglia tradizionale: finì
per questo in carcere e
venne definita la “donna
più pericolosa d’America”.
Gran finale il 25 febbraio
con un’icona del *rock* e
l’idea tradita del sogno
americano: Alessandro
Portelli, storico ma
soprattutto critico musicale
e anglista, riflette sul
sogno americano (e sulla
sua fine) attraverso le

liriche del mitico Bruce
Springsteen, in particolare
quelle in cui sconfessa
significato e valore
dell’*american dream*,
senza però rinunciare alla
speranza del sognatore
che sopravvive al
fallimento. La realizzazione
di questa splendida
iniziativa, molto cara al
pubblico triestino, è stata
possibile grazie a un’altra
idea forte: quella che
ha spinto la Fondazione
CRTrieste a intervenire con
un importante contributo
a favore del Comune di
Trieste per garantire a
tutti gli appassionati la
possibilità di partecipare
gratuitamente agli
appuntamenti in
programma.



TUTTI AL CINEMA PER UN FILM A LIETO FINE



Ariston

Chiuso temporaneamente. È l'avviso che appare a chi cerchi sul *web* il cinema Ariston di Trieste. Per una volta però si tratta di una buona notizia: il recente passaggio di testimone tra lo storico proprietario Mario De Luyk e La Cappella Underground è stata infatti la prima fase di uno straordinario processo di ristrutturazione che restituirà alla città una sala storica. Un sospiro di sollievo per i tanti cinefili triestini che ancora amano il caro, vecchio cinema al buio su grande schermo in barba ai *boom* delle piattaforme *online*. Vecchio si fa per dire: perché l'Ariston, dai tempi della sua fondazione nel 1951 (la prima proiezione fu "Totò

terzo uomo", e le 135 lire del biglietto di ingresso furono devolute agli alluvionati del Polesine) ha sempre guardato avanti, superando con intelligenza le crisi e proponendosi come

punto di riferimento per il cinema *d'essai*. Nel 1978 una nuova e rivoluzionaria gestione, quella di Mario de Luyk e Piero Percavassi, dà una svolta *pop* alla programmazione d'autore riscuotendo

L'INSEGNA DEL CINEMA ARISTON
CARA A TUTTI I TRIESTINI
APPASSIONATI
DELLA "SETTIMA ARTE"





o ariston

FERVONO I LAVORI ALL'INTERNO DELL'ARISTON. GLI SPAZI RINNOVATI OFFRIRANNO, OLTRE ALLA SALA DA 295 POSTI, ANCHE UNO SPAZIO DEDICATO AL COWORKING E UNA ZONA RISTORO CON PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO

enorme successo con la proiezione di film come “Allegro non troppo” di Bozzetto e nel 1981 viene lanciato il Festival dei Festival, selezione di opere dalle migliori rassegne che piace anche ai grandi registi che, come Nanni Moretti, scelgono l'Ariston per presentare i loro film. Dal 2014 il cinema è gestito dalla Cappella Underground: un binomio felice che non ha tradito la vocazione culturale e artistica dell'Ariston e che ha visto la sua naturale evoluzione nell'acquisizione della sala e nel conseguente progetto di ristrutturazione che – secondo le intenzioni espresse – vuole prima di tutto valorizzarlo come spazio

cinematografico di qualità, ma aprirlo anche ad altre forme d'arte e di spettacolo, in modo da qualificarlo come un luogo di cultura e di incontro aperto a tutta la città di Trieste. La Fondazione CRTrieste ha voluto destinare un significativo contributo a questa iniziativa, anche alla luce delle ricadute positive per il territorio in generale e per l'area di Campo Marzio in particolare. A cominciare dall'impatto ambientale minimo dei nuovi spazi, concepiti per essere polifunzionali, innovativi e aperti non solo alle associazioni di cultura cinematografica e dei *festival* del territorio, ma anche alle tante associazioni culturali e

sociali che animano il tessuto cittadino e alle istituzioni e agli enti scientifici per le loro attività di promozione e divulgazione a beneficio di tutta la cittadinanza. Oltre alla sala cinematografica da 295 posti – che potrà essere concessa in affitto per l'organizzazione di *meeting ed* eventi culturali,

concerti, *live performance*, mostre e presentazioni aziendali – saranno previsti anche uno spazio attrezzato ad uso *coworking* e uno spazio ristoro con proposte di qualità legate in particolare ai prodotti del territorio. A questo punto non resta che godersi lo spettacolo in vista dell'atteso lieto fine...



Due allestimenti nuovi e molte collaborazioni e coproduzioni con grandi teatri, importanti registi, cantanti dalla fama internazionale e voci emergenti, giovani direttori e bacchette

storiche, una scelta di titoli ed allestimenti in bilico tra tradizione e innovazione: le proposte della stagione 2023/2024 del teatro Verdi sono una chiara dimostrazione della volontà di puntare

alla cultura come bene primario per il rinnovamento e come importante stimolo per uno sviluppo della città che faccia della musica lirica anche un polo di attrazione turistica

KRISTINA KOLAR
PROTAGONISTA DI TURANDOT
IN SCENA A MAGGIO 2023



TURANDOT, SCENE E DISEGNO
LUCI DI PAOLO VITALEIL BARITONO GIOVANNI MEONI
È MACBETH; SILVIA DALLA
BENETTA È LADY MACBETH

accattivandosi un pubblico sempre più internazionale. L'apertura di stagione, dedicata al centenario Pucciniano del 2024, ha portato sul palco l'audace allestimento dell'Opéra de Monte-Carlo e del teatro tedesco di Erfurt di Manon Lescaut, tornata a Trieste dopo un'assenza quasi ventennale e rinnovata nella regia, nelle scene e nei costumi. Il regista Guy de Montavon ha infatti coraggiosamente optato per un'ambientazione moderna e con tratti di spiccata originalità, che ha conquistato lo scorso anno la migliore critica internazionale e che ha portato a Trieste Lana Kos, applaudita a scena aperta per la sua interpretazione che ha saputo unire tecnica e slancio espressivo. Podio femminile per l'amatissimo Die Zauberflöte di Mozart, coproduzione del 2022 di Trieste con Aslico e il teatro americano Opera Carolina del regista,

scenografo e costumista veneziano Ivan Stefanutti, diretto da Beatrice Venezi e interpretato dal soprano Caterina Sala e dal tenore Paolo Nevi, due tra i giovani talenti italiani più applauditi nel mondo, con la partecipazione del soprano ucraino Olga Dyadiv nel ruolo di Regina della Notte. Molto diverso il destino di un'altra regina, Anna Bolena, che ha aperto il nuovo anno con un allestimento storico – quello commissionato dall'Arena di Verona nel 2007 al regista britannico Graham Vick – celebrato dalla migliore critica per il forte impatto visivo, la ricercatezza dei



dettagli, la meticolosa attenzione al libretto e la drammaticità d'azione. La riproposizione triestina è stata curata da Stefano Trespidi, vicedirettore artistico di Arena di Verona, mentre sul podio ha brillato uno dei più stimati direttori d'orchestra del momento, e beniamino del Verdi, Francesco Ivan Ciampa. Di grande suggestione le scene di Paul Brown, autore anche dei sontuosi costumi, che hanno incantato la platea così come la voce della regina del bel canto georgiana Salome Jicia nel ruolo della sfortunata protagonista dell'opera di Donizetti. A febbraio ha fatto ritorno dopo esattamente vent'anni Ariadne auf Naxos di Richard Strauss in uno dei suoi allestimenti più apprezzati, quello della stagione del Teatro Comunale di Bologna a firma del regista scozzese Paul Curran, ardita e coinvolgente operazione

di teatro nel teatro. Sul podio Enrico Calesso, forte del suo legame speciale con la tradizione tedesca e perfetto nella sua interpretazione di Strauss che ha brillato per trasparenza, cura dei particolari, gestione ritmica e attenzione al palco. Simone Schneider ha impersonato una Ariadne di grande spessore mentre il brio e la freschezza che Liudmila Lokaichuk, nei panni di Zerbinetta, è riuscita a dare al suo personaggio le sono valsi l'approvazione e gli applausi entusiastici del pubblico. La stagione prosegue con il Nabucco di Verdi e il ritorno sul podio del

“IL PAESE DEI CAMPANELLI”
HA VISTO IN SCENA
UN AFFIATATO E COLLAUDATO
CAST DI INTEPRETI
INTERNAZIONALI E LOCALI



direttore Daniel Oren, impegnato proprio in quello che considera il suo titolo più sentito. Anche il *cast* merita tutta l'attenzione degli appassionati, col baritono russo Roman Burdenko, sempre più apprezzato sui palchi di tutto il mondo, Maria José Siri, già Abigail al Maggio Musicale Fiorentino, Arena di Verona e Wiener Staatsoper, il mezzo soprano russo Maria Barakova, che ha già cantato il ruolo di Fenema al Metropolitan di New York, Rafal Siwek, Zaccaria nell'edizione del titolo nel Centenario di Arena di Verona e Carlo Ventre, ospite dei palchi più importanti d'Europa. A maggio ritorna al Verdi dopo una lunghissima assenza una delle glorie internazionali del Bel Canto giuliano, il baritono Giorgio Caoduro, tra gli interpreti della Cenerentola di Rossini diretta ancora una volta

da Enrico Calesso. Tra gli altri interpreti l'ottimo tenore rossiniano Dave Monaco e Laura Verrecchia che danno voce alla produzione del Teatro Carlo Felice di Genova del '22 firmata da due dei protagonisti

IN ALTO
 "DIE ZAUBERFÖTE" DI MOZART
 DIRETTO DA BEATRICE VENEZI
 (DICEMBRE 2023)

IN BASSO
 UN'ALTRA SCENA DA
 "I CAPULETI E I MONTECCHI"

più vivaci, frizzanti ed attivi del panorama italiano, Paolo Gavazzeni e Pietro Maranghi. Atteso l'appuntamento col grande balletto: grazie al felice sodalizio tra SNG Opera in balet Ljubljana e Trieste, a primavera tornano con la loro versione dell'intramontabile classico Giselle gli straordinari e giovanissimi interpreti del balletto di Ljubljana, reduci dai trionfi della scorsa stagione con Romeo and Juliet.

Non poteva mancare un finale in bellezza, affidato ad un dittico di grande interesse: "Il castello di Barbablu" di Bela Bartok, un titolo che mancava da Trieste dal 1979, e "La porta divisoria", opera di Fiorenzo Carpi su libretto di Giorgio Strehler tratto da "La metamorfosi" di Franz Kafka. Si tratta di un atto unico in cinque quadri, rimasto incompiuto e ripreso recentemente da Alessandro Solbiati



– compositore tra i più in vista del panorama musicale contemporaneo e che nel 2009 rappresentò proprio al Verdi la sua prima opera teatrale *Il carro e i canti*, ispirata a un racconto di Puškin – che ha completato il quinto quadro permettendo finalmente all’opera di andare in scena in anteprima mondiale a Spoleto nel 2022. La stagione conferma la volontà del teatro Verdi di continuare un percorso di rinnovamento che si traduca non solo in scelte artistiche, ma anche in decisioni operative, come ad esempio la rivisitazione del sito in chiave “user friendly”, una politica dei prezzi che riesca ad ampliare e diversificare il pubblico e le iniziative a favore dei giovanissimi come il bellissimo progetto “All’Opera Ragazzi!”, che grazie al contributo della Fondazione CRTrieste offre ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di Trieste l’opportunità di assistere gratuitamente agli

spettacoli in cartellone. Il percorso, iniziato dodici anni fa, si propone di abbattere le barriere tra i giovanissimi e il mondo musicale lirico e sinfonico – che costituisce uno dei tratti distintivi e identitari della nostra città – e a giudicare dal successo ottenuto in termini di partecipazione, con l’adesione di più di ottomila studenti l’anno, la strada percorsa è quella giusta. Per comunicare nel modo più adeguato che il mondo dell’opera “non è un paese per vecchi” ai ragazzi è stata data anche la possibilità di vivere un’esperienza più immersiva e diretta che li ha portati dalla platea al dietro le quinte, grazie ad una serie di iniziative collaterali – dalla possibilità di assistere



alle prove a quella di conoscere gli attori – che hanno stimolato curiosità ed interesse e che possono essere il primo passo verso una passione autentica e duratura.

“L’ORO DEL DIAVOLO”, TRATTO DA UNA FAVOLA DEI FRATELLI GRIMM, NUOVA COMMISSIONE DELLA FONDAZIONE VERDI AL MAESTRO MARCO PODDA

IN BASSO

DIE ZAUBERFLÖTE: NICOLE WACKER È LA REGINA DELLA NOTTE, FRANCESCA BRUNI, ELEONORA FILIPPONI E ANTONELLA COLAIANNI SONO LE TRE DAME. REGIA, SCENE E COSTUMI DI IVAN STEFANUTTI



VAN GOGH: LA MOSTRA DEI RECORD SBARCA A TRIESTE



Chissà se i coniugi Ginoux avrebbero mai immaginato di incontrarsi a Trieste, dopo tanti anni di separazione. Di sicuro la mostra di Van Gogh sarà un grande evento anche per loro. Naturalmente non si parla di persone in carne ed ossa, ma dei ritratti di Monsieur e Madame Ginoux, i proprietari del caffè di Arles frequentato dal pittore, conservati rispettivamente l'uno presso il Kröller-Müller Museum di Otterlo e l'altra alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma

EFFETTI IMMERSIVI
E OPERE DAL VALORE
INESTIMABILE
PER LA MOSTRA TRIESTINA
DEDICATA A VAN GOGH



e finalmente riuniti per la prima volta proprio a in occasione della mostra che dal 23 febbraio al 30 giugno 2024 porta a Trieste 50 quadri del pittore più amato al mondo, provenienti dal prestigioso Museo Kröller-Müller di Otterlo, che custodisce uno dei più grandi patrimoni delle opere dell'artista. La mostra, che ha beneficiato di un importante contributo della Fondazione CRTrieste, è ospitata nelle sale espositive del IV piano del Museo Revoltella e attraverso

l'esposizione delle opere di Van Gogh vuole documentare l'intero percorso artistico del pittore, a partire dall'appassionato rapporto con gli scuri paesaggi della giovinezza, per proseguire con i disegni e gli oli dedicati al tema dei tessitori, per giungere alle opere del suo soggiorno parigino, raffiguranti il paesaggio e momenti della vita sociale dell'artista e concludere il viaggio con gli ultimi dipinti di St. Remy e Auvers-Sur-Oise, dove all'età di 37 anni Van Gogh mise fine con un colpo di pistola alla sua tormentata vita. Quella su Van Gogh è definita la mostra dei *record*: a Roma è stata infatti visitata in pochi mesi da 600.000 persone e la versione di Trieste, seppure con qualche differenza (tra tutte, il ricongiungimento della coppia Ginoux) ne mantiene la struttura e le caratteristiche che hanno



CAMPI DI GRANO IN UN PAESAGGIO COLLINARE, 1889, OLIO SU TELA, OTTERLO, KRÖLLER-MÜLLER MUSEUM



A DESTRA

PAESAGGIO CON COVONI E LUNA NASCENTE, 1889, OLIO SU TELA, OTTERLO, KRÖLLER-MÜLLER MUSEUM

ricevuto il plauso unanime di pubblico e critica. La mostra infatti non si limita a un mero e superficiale resoconto dei tormenti del pittore, ma cerca di entrare più in profondità, in modo da restituire un'immagine dell'artista molto più precisa e veritiera rispetto a quella del Van Gogh genio matto e incompreso che s'è fissata nell'immaginario collettivo. Far conoscere meglio l'artista al di fuori dei *liché* è dunque un obiettivo della mostra dove, per fare un esempio, ogni opera è accompagnata – quando possibile – da una didascalia che riprende ciò che di essa scriveva



l'artista stesso nelle sue lettere, conferendo così un'impronta intima e personale al percorso espositivo. Con l'ausilio di ampi apparati didattici, video, sale emozionanti e

scenografiche, vengono dunque rivelati aspetti noti solo a chi conosce bene l'arte di Van Gogh, come le letture nelle quali s'immergeva, per farne uscire un ritratto ai più sconosciuto e inedito, quello di un fine lettore e un colto osservatore, attento alla realtà che lo circondava: la mostra offre dunque al visitatore non solo la possibilità di ammirare tante opere altrimenti lontane, ma anche quella di farsi un'idea più completa e approfondita sull'arte di questo grandissimo pittore.



RITRATTO DI UN UOMO, 1888 E *L'ARLESIANA (RITRATTO DI M.ME GINOUX)*, 1888

SOPRA

SEMINATORE AL TRAMONTO 1888



QUESTURA IN SICUREZZA



Il fine comune e le priorità condivise sono il cemento con il quale si costruisce la collaborazione tra istituzioni: è questo il caso del sodalizio tra la Fondazione CRTrieste e la Questura, grazie al quale è stata recentemente restaurata

la facciata del palazzo, sede di quest'ultima, costruito nello stile del razionalismo italiano. L'edificio, completato nel 1942, è uno dei più inconfondibili del centro di Trieste: a nessuno può sfuggire l'imponente palazzo di cinque piani con le originali torri

angolari, probabilmente un riferimento ai "quadriburgium", avamposti fortificati che in epoca romana segnavano il confine dell'impero. Costruito in pietra calcarea bianca, ospita gli uffici della Questura e una serie di ambienti di rappresentanza tra i quali

LO SCALONE MONUMENTALE



il *famedio*, a ricordo dei caduti del corpo di polizia e l'*auditorium*, che servì da teatro stabile triestino fino agli anni Ottanta e dove, nel 1959, un giovane Claudio Abbado debuttò come direttore d'orchestra. Grazie ad un importante contributo della Fondazione



CRTrieste sono state recentemente completate le opere di restauro della facciata, che hanno messo in sicurezza e restituito la funzionalità agli elementi architettonici dell'edificio. Terminati i lavori esterni, restava da realizzare un intervento che riportasse il vano scala e il corridoio che porta agli ambienti di rappresentanza, che si trovano al primo piano, ad uno stato dignitoso: a causa di infiltrazioni infatti questi ambienti presentavano una serie di deterioramenti che costituivano non solo un danno estetico, ma potevano influire anche sulla loro salubrità e fruibilità. Anche in questo caso la Fondazione CRTrieste è voluta intervenire per garantire

una sede adeguata al ruolo delle forze di polizia, che si impegnano quotidianamente per tutela della sicurezza e del benessere dei cittadini e del territorio.

L'IMPONENTE
E CARATTERISTICA FACCIATA
E UN AMBIENTE INTERNO



ACCOGLIENZA, SOLIDARIETÀ E AIUTO: TANTE AZIONI CONCRETE PER CONTRASTARE LA POVERTÀ



Dimenticare ciò che si dà e ricordare ciò che si riceve è una famosa definizione dell'amicizia che potrebbe essere tranquillamente utilizzata per descrivere lo spirito che anima le tante organizzazioni di volontariato che operano nella nostra città, dove il dare esce dal territorio del dovere ed entra in quello del piacere, ricevendone in cambio il più bello dei doni: un sorriso di felicità, un sospiro di sollievo, un grazie, e soprattutto la consapevolezza di aver dato il proprio contributo concreto a costruire il mondo che tutti vorremmo nei sogni ma che non siamo disposti a realizzare nella realtà. Alle numerose associazioni che operano nel terzo settore il plauso della Fondazione CRTrieste si traduce ogni anno in un importante contributo economico che rende possibile la realizzazione di tante iniziative di aiuto e di solidarietà necessarie in un'epoca in cui alle "nostre" storie di povertà si aggiungono quelle che seguono i più drammatici



MOMENTI DI VITA
ALLA COMUNITÀ DI
SANT'EGIDIO
IN VIA ROMAGNA

cambiamenti geopolitici del pianeta. Proprio all'amicizia è intitolato un progetto della Comunità di Sant'Egidio, che rappresenta un modello di come la solidarietà e l'impegno civile possano andare di pari passo con l'efficienza e la risposta pratica alle emergenze. La Casa dell'Amicizia di via Romagna è infatti una porta aperta per chiunque abbia bisogno, un luogo di accoglienza dove grazie al lavoro dei volontari assieme ai generi alimentari e ai vestiti alle persone in difficoltà viene offerta

anche la possibilità di farsi visitare nell'ambulatorio medico e un aiuto per orientarsi nella rete dei servizi pubblici e privati, nella ricerca di lavoro e alloggio. Perché "Insieme è meglio", come conferma il titolo di un altro progetto realizzato da Sant'Egidio, che comprende una serie di iniziative rivolte a persone svantaggiate per favorirne l'autonomia e l'inserimento sociale; al fenomeno della marginalità sono dedicati anche il progetto "Croce Rossa. ProntoCRI" che la Fondazione CRTrieste



sostiene già da qualche anno e l'iniziativa della Caritas "Non più soli", che si rivolge in particolare alla popolazione anziana over 65 dove l'incrocio tra difficoltà economiche e disagio sociale è più frequente e drammatico nelle conseguenze. L'iniziativa si propone di contrastare la solitudine e l'isolamento delle persone anziane in condizioni di fragilità fornendo supporto e assistenza e avvalendosi della figura di un Amministratore di Sostegno (un familiare, un amico o un volontario) che possa

aiutare queste persone a prendere decisioni importanti e coerenti con il loro progetto di vita, garantendo che non si sentano mai sole. Tra le altre associazioni impegnate nella lotta alle situazioni di povertà e svantaggio e sostenute dalla Fondazione CRTrieste

vanno ricordate Trieste Recupera, che si occupa della distribuzione di derrate alimentari secche a famiglie indigenti nell'ambito del "Progetto secco" e la Fondazione Caccia-Burlo che, conclusi i lavori di riqualificazione del proprio patrimonio immobiliare destinato ad offrire alloggio alle persone bisognose, continua a fornire un contributo fondamentale al benessere sociale del territorio. Al suo fianco la presenza costante della Fondazione CRTrieste, che ha permesso il rinnovo della *welfare card*, uno strumento nato per contrastare le disuguaglianze economiche con un occhio di riguardo per i minori, per i quali una situazione di pesante ristrettezza economica familiare può creare o aggravare anche eventuali problemi scolastici e di socializzazione.

Anche quest'anno quindi le famiglie hanno potuto utilizzare i buoni spesa erogati attraverso la *card* per far fronte alle loro esigenze, dall'acquisto di generi alimentari al materiale didattico o ai giocattoli: articoli che non vengono considerati di prima necessità ma che sono invece fondamentali per permettere ai bambini di non sentirsi diversi dai coetanei in un'età molto delicata nella quale il senso di appartenenza e l'integrazione sono requisiti necessari per poter diventare adulti equilibrati e responsabili.

TRIESTE RECUPERA
CON IL SUO MEZZO
DISTRIBUISCE DERRATE
ALIMENTARI SECHE
A FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ



PIÙ FORTI ANCHE I PIÙ FRAGILI



Superare le barriere visibili e invisibili che impediscono alle persone sofferenti – per una malattia, per una disabilità, per una situazione di isolamento sociale, per l'impossibilità di provvedere ai propri bisogni – di vivere una vita piena e dignitosa è l'obiettivo degli stanziamenti che la Fondazione CRTrieste mette annualmente a disposizione delle organizzazioni che, a diverso titolo, si impegnano per tendere

una mano là dove ce n'è più bisogno con il bando "fragilità sociale". Uno strumento che negli anni ha dato un grande impulso a tante iniziative che hanno aggiunto, ognuna a modo suo, importanti mattoni alla costruzione di un presente e di un futuro migliore non solo per le persone coinvolte direttamente ma anche per tutta la comunità. Ma chi sono i fragili? Innanzitutto i bambini, in particolar modo quelli affetti da patologie importanti come

i bambini chirurgici, che a causa di malformazioni spesso diagnosticate già in fase prenatale, sono costretti ad affrontare lunghi percorsi di terapie chirurgiche, che spesso

li portano lontano da casa, nella speranza di una guarigione. Al loro fianco dal 2005 l'Associazione ABC offre ai piccoli lungodegenti del Burlo e alle loro



MOMENTI DI SVAGO ALL'ARIA
APERTA PER I RAGAZZI DELLA
CALICANTO

famiglie un servizio di supporto globale che va dall'accoglienza gratuita in una casa "vera" messa a loro disposizione fino al sostegno psicologico in ospedale durante tutto il percorso di cura. Ai bambini con problemi di autismo sono invece dedicate le iniziative del Progetto Riabilitazione Onlus, che grazie ad una pluriennale esperienza è in grado di accompagnarli insieme alle loro famiglie nel difficile percorso verso l'indipendenza grazie a tecniche come il *Teachb* che mirano proprio al

potenziamento delle capacità del bambino e all'insegnamento di nuove abilità per favorire lo sviluppo dell'autonomia. Molto importanti anche le attività di *parent training*, che consistono in interventi psicologici ed educativi indirizzati ai genitori di bambini con disturbi del neurosviluppo, che nello svolgimento del loro ruolo di *caregiver* sono spesso afflitti da livelli elevati di *stress*. Le problematiche relative alle responsabilità dei *caregiver* sono molto complesse e vanno

affrontate con grande serietà: di questo si occupano il progetto "Supporto e respiro per le famiglie" dell'Associazione Girasoli onlus e il progetto "Quattro Passi" dell'Associazione Azzurra, che da oltre 15 anni consente ai genitori di bambini affetti da malattie rare di vivere qualche momento di serenità e di prendersi cura di se stessi sapendo che i figli sono





L'ACCOGLIENZA OFFERTA DA ABC FA SENTIRE A CASA PROPRIA ANCHE NEI MOMENTI PIÙ DIFFICILI

accuditi da personale altamente qualificato. Un'altra categoria interessata da questo tipo di problematiche è quella delle famiglie degli anziani colpiti da demenza: la diagnosi di demenza in un membro della famiglia sconvolge drasticamente la vita di tutti i giorni, costringendo a vivere in un costante presente, nel quale l'identità passata è cancellata ed i progetti futuri sono preclusi. Si vive alla giornata e si

rivoluziona la propria *routine* quotidiana, che ruota costantemente intorno al malato e costringe a mettere da parte le proprie esigenze, con conseguenti sentimenti dei quali l'ansia e la frustrazione sono solo i due esempi più comuni. "Ti spiego la demenza", iniziativa dell'Associazione de Banfield, è un percorso gratuito di formazione e informazione dedicato a chiunque debba prendersi cura di un familiare

affetto da deterioramento cognitivo, per fornire una guida e un orientamento nel panorama variegato della demenza e delle necessità assistenziali e di cura ed aiutare le persone che sono costrette a convivere con questa problematica a mantenere il proprio equilibrio psico-fisico. L'impatto

psicologico della malattia rappresenta il *focus* di un altro progetto sostenuto dalla Fondazione CRTrieste: questa volta i destinatari sono le persone affette da sclerosi multipla, una malattia autoimmune altamente invalidante che spesso insorge come un fulmine a ciel sereno nella vita



indispensabile per riuscire a mantenere in vita chi fosse colpito da un arresto cardiaco fino all'arrivo dell'unità di emergenza e DonK Humanitarian Medicine, associazione di volontariato socio-sanitaria, che offre assistenza sanitaria gratuita a tutte le persone, sia stranieri sia italiani, ai quali nonostante la presenza del Servizio Sanitario Nazionale per motivi burocratici non è garantito l'accesso alle cure mediche. Attualmente DonK HM a Trieste presta il suo servizio in sei ambulatori e in dieci centri di assistenza, cinque giorni a settimana, ma grazie alla sua rete di volontari offre anche un prezioso supporto telefonico sette giorni su sette per gli operatori delle associazioni di accoglienza in tutto il Friuli Venezia Giulia. Tra gli obiettivi di Donk anche quello di promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani, gli stessi che dal lontano 1970



delle persone: la diagnosi della malattia spesso è accompagnata da una crisi psicologica caratterizzata da emozioni quali incredulità, senso d'impotenza, frustrazione e rabbia. Il progetto SMILE, ideato dai Volontari per la Sclerosi Multipla, vuole fornire alle persone colpite da sclerosi multipla un aiuto psicologico che, sfruttando le potenzialità e le capacità insite nella persona, la aiuti a trovare

nuove strategie per affrontare le sofferenze e favorire il miglior livello di qualità di vita possibile.

Anche l'ambito della gestione delle emergenze trova a Trieste una risposta in tante attività di associazioni del terzo settore per le quali la Fondazione CRTrieste rappresenta un *partner* sempre presente e attento alle necessità per la tutela della salute nel proprio territorio: tra queste l'Associazione Cuore Amico di Muggia alla quale è stato donato un defibrillatore, strumento



GLUCOMETRO, ELETTROCARDIOGRAFO E FARMACI: STRUMENTI E MATERIALI DI USO QUOTIDIANO PER GLI

OPERATORI DI DONK. A LORO DISPOSIZIONE ANCHE UN CAMPER, PER INTERVENTI PIÙ EFFICACI



MISURE PENALI ALTERNATIVE: UN IMPEGNO PER LA RIABILITAZIONE DEI DETENUTI



Nell'Italia del sovraffollamento carcerario va ripensato il modo di fare giustizia, dando sempre più concretezza ai concetti di riabilitazione e reinserimento sociale previsti dalla nostra Carta costituzionale e divenuti in tempi più recenti patrimonio della cultura giuridica europea. Una risposta viene dalle cosiddette misure di comunità, alternative o sostitutive al carcere, e dalla messa alla prova, misura rivolta a imputati che chiedono la sospensione del procedimento penale: i numeri dimostrano che questi percorsi sono cruciali per abbattere la recidiva, cioè la possibilità di commettere nuovamente un reato. Si calcola che il 70-80%

delle persone che abbiano avuto un'esperienza detentiva finisca per ripetere il reato, mentre avere accesso alle misure extra-carcere riduce questa preoccupante percentuale al 20-30%. Sul nostro territorio è l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna

IL TRIBUNALE DI TRIESTE

FRANCESCO PERONI,
CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE
DELLA FONDAZIONE E DOCENTE
DI PROCEDURA PENALE
ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE,
ILLUSTRA L'INIZIATIVA ALLA
STAMPA, ASSIEME AL DIRETTORE
DEL CARCERE GRAZIANO PUJIA



di Trieste e Gorizia – articolazione periferica del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia – ad occuparsi della gestione di queste misure penali alternative, che attualmente a Trieste coinvolgono 450 persone impegnate in lavori di pubblica utilità presso 40 strutture del terzo settore convenzionate con il Tribunale: la condizione necessaria per essere ammessi a tali misure è infatti l'adesione ad un programma concordato con l'UEPE che ai vari impegni, azioni riparatorie e risarcitorie nei confronti delle vittime e della comunità, abbina in molti casi il lavoro di pubblica utilità. Gli enti e le associazioni di volontariato e senza



di lucro che collaborano con l'UDEPE di Trieste e Gorizia hanno quindi un ruolo importantissimo: oltre ad accogliere imputati e condannati sottoposti a misure di comunità sono proprio loro a predisporre i progetti individuali di risocializzazione e inclusione attraverso



i quali queste misure possano esprimere tutta la loro efficacia. L'obiettivo è infatti evitare che un soggetto, incarcerato per qualche piccolo precedente penale, possa essere influenzato dagli altri detenuti e commettere, una volta uscito, crimini più gravi, annullando così qualsiasi scopo utile del carcere come misura rieducativa. Si tratta di un impegno molto oneroso anche a livello economico, soprattutto se si tiene conto che sono a carico delle associazioni anche tutte le spese relative alle assicurazioni,

alla formazione sulla sicurezza e all'acquisto delle attrezzature. Al fine di agevolare al massimo gli operatori del terzo settore in un percorso che ricopre rilevante importanza per il benessere del territorio e della comunità, la Fondazione CRTrieste ha recentemente siglato un protocollo di intesa con UDEPE, impegnandosi a fornire agli enti coinvolti un supporto economico per lo sviluppo delle attività legate a questi percorsi che possono restituire alla pena il suo senso riabilitativo e rieducativo.

IN OCCASIONE DEL SUO CENTENARIO, L'UNIVERSITÀ SI METTE IN MOSTRA



Se il tempo è il più saggio dei giudici, i cento anni dell'Università di Trieste ne sono senz'altro una dimostrazione. A un secolo dalla sua fondazione, avvenuta con il regio decreto 8 agosto 1924, n. 1338 che sanciva la trasformazione dell'originaria Scuola Superiore di Commercio Revoltella in Università degli Studi Economici e Commerciali, l'Ateneo triestino è cresciuto e si è evoluto per diventare un centro globale di apprendimento e di sviluppo della conoscenza, rafforzando giorno per giorno il legame indissolubile con la città e il territorio grazie al valore di quanti al suo interno hanno ricoperto un ruolo fondamentale, e spesso anticipatore dei



RELAZIONE DEL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE ROBERTO DI LENARDA IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO DEL CENTENARIO

IN BASSO

LA FIRMA DEL RETTORE SUL NUOVO LIBRO D'ONORE. QUELLO STORICO VIENE RESTAURATO COL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE

tempi, nello sviluppo della didattica, della ricerca e della divulgazione scientifica e grazie alla partecipazione di istituzioni che come la Fondazione CRTrieste, hanno messo a disposizione risorse importanti nella convinzione che la cultura e l'alta formazione siano fattori determinanti per la crescita di una società e la prosperità di un territorio. Non poteva dunque mancare un contributo importante anche per la celebrazione di questo anniversario, che abbraccia un anno intero con l'organizzazione di conferenze, *workshop*, mostre e iniziative culturali in grado di coinvolgere il numero più grande possibile di persone per valorizzare

e far conoscere aspetti anche inediti del patrimonio artistico, accademico e culturale che l'Università ha contribuito a creare e a preservare. Dalla consultazione del sito (<https://100anni.units.it/>), appositamente sviluppato per fornire tutte le informazioni sul programma delle celebrazioni, risulta immediatamente chiara la quantità e la qualità delle iniziative promosse, che vanno dalla mostra



“Io e i miei pupoli” sulle straordinarie scoperte di Gaetano Kanisza nel campo della percezione, all’esposizione storica, artistica e architettonica ospitata al Castello di San Giusto e intitolata semplicemente 1924-2024 fino al progetto “Shine bright like a diamond” che – citando la storica *Esposizione Nazionale della Pittura Italiana Contemporanea* allestita nel 1953 presso l’Aula Magna dell’Ateneo – espone sul suggestivo scalone a spirale dell’edificio centrale le opere di dieci artisti contemporanei, dieci come il numero dei dipartimenti universitari, chiamati a reinterpretare attraverso la loro arte (che spazia dalla pittura alla fotografia, dalla scultura alla *performance* sonora) la conoscenza espressa dalle varie discipline accademiche. Di grande interesse anche il piano editoriale elaborato per l’occasione che, oltre all’aggiornamento del *corpus* delle più significative pubblicazioni dell’Ateneo con il *riediting* in edizione limitata dei volumi “L’edificio centrale dell’Università di Trieste” e “Guida rapida alla Pinacoteca”, prevede anche la pubblicazione *ex novo* del volume “1924-2024: un secolo di storia dell’Università di Trieste”: la trilogia verrà raccolta in un particolare contenitore da collezione. Un’elegante edizione speciale a colori con copertina rigida è stata invece riservata al

volume “Ricorda e splendi, Catalogo delle opere d’arte dell’Università degli Studi di Trieste”, rieditato per l’occasione con una tiratura di 150 copie e arricchito da un *abstract* in lingua inglese e in lingua slovena. Anche il Libro d’onore, un documento storico di grande valore che raccoglie firme e dediche degli ospiti più illustri e che riporta tra gli altri i messaggi di Giuseppe Ungaretti, del Dalai Lama, di Rita Levi Montalcini e di Papa Giovanni Paolo II lascerà temporaneamente il Rettorato per essere restaurato ed analizzato in modo da consentire un’analisi storica completa delle firme incluse nel Libro, testimonianza diretta delle persone straordinarie che hanno lasciato il segno indelebile della loro presenza nelle aule dell’Università. Infine, quasi a rappresentare un simbolico ponte tra passato e futuro, dopo un accurato restauro

conservativo verranno digitalizzati i contenuti del volume “Regia Università degli Studi Economici e Commerciali Trieste Fondatore Pasquale Revoltella 1877”, che andranno ad arricchire l’offerta del portale SMA Sistema Museale di Ateneo, *online* da dicembre 2023, che consente l’esplorazione interattiva di risorse bibliotecarie e documentali e di mostre virtuali.

L’IMMAGINE CELEBRATIVA DEI CENT’ANNI DELL’ATENEO TRIESTINO



L’ORCHESTRA E CORO DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE, DIRETTI DAL M^o RICCARDO COSSI – IN OCCASIONE DELL’APERTURA DELL’ANNO ACCADEMICO 2023-2024 – ESEGUONO PER LA PRIMA VOLTA L’INNO DELL’UNIVERSITÀ “SORPRENDI LA SORTE”.

IL TESTO È DELL’ATTRICE, DRAMMATURGA E REGISTA TEATRALE MARCELA SERLI, LA MUSICA DI RICCARDO COSSI



AL VIA I LAVORI PER IL NUOVO **CENTRO GIOVANILE** DELLA PARROCCHIA DI SANT'ULDERICO VESCOVO



La parrocchia di Dolina è una delle più antiche della Diocesi di Trieste. La chiesa attuale, dedicata al Vescovo Sant'Ulderico, è databile tra il 1630 e il 1724, ma resti di un edificio di culto fanno ritenere esistente sul posto una chiesa di piccole dimensioni risalente al sec. XIII-XIV, ipotesi confermata dai documenti, conservati nell'archivio storico, che danno notizia

del pievano già dal 1272 e che insieme ad altri scritti medievali costituiscono un patrimonio di testimonianze storiche, artistiche e culturali, arrivato fino a noi grazie all'impegno dell'intera comunità.

Oggi la parrocchia comprende, oltre al paese di Dolina, anche le frazioni di Crogole, Prebenico e Brce e costituisce un importante

punto di aggregazione e socializzazione anche per i giovani di tutto il comune di San Dorligo della Valle, grazie alla presenza di un apprezzato Centro giovanile. Qui vengono organizzati gli eventi conviviali e gli incontri che costituiscono un importante collante della comunità e che rendono possibile quella commistione di tradizione e modernità, di riflessione



LA CHIESA DI SANT'ULDERICO A DOLINA, LA SALA DEL CENTRO GIOVANILE E I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE





e divertimento, che costituiscono principi guida di questa istituzione. Il Centro giovanile è costituito da un immobile di circa 250 metri quadri distribuiti su 2 livelli: purtroppo le potenzialità di accoglienza dell'edificio sono molto limitate dallo stato del fabbricato, che necessita di importanti lavori per poter continuare a svolgere le attività educative e ricreative rivolte al suo pubblico più importante. Per questo la Fondazione CRTrieste ha dato il proprio apporto affinché possa essere eseguito al più presto un restauro radicale che renderà non solo il Centro fruibile al cento per cento, ma ne aumenterà gli spazi

utili: il progetto prevede infatti anche l'ultimazione di un ambiente di oltre 30 metri quadrati, attualmente al grezzo e dunque inutilizzabile. Gli interventi riguarderanno sia opere edili che impiantistiche, con il rifacimento degli impianti elettrico, idrico e di riscaldamento e la bonifica del pozzo esistente che permetterà di completare l'allacciamento fognario a servizio dell'edificio, ancora mancante.



GIOCHI E FITNESS. LA PINETA DI BARCOLA TORNA IN GRAN FORMA



Bisogna andare indietro di quasi 40 anni per ritrovare un disastro di simile portata: era il 1984 e le forze del vento e del mare, in una notte di fine settembre, si erano unite provocando ingenti danni al lungomare da Barcola fino a Miramare, dove erano riuscite a divellere perfino la sfinge sul molo. Sicuramente quindi nessun triestino *under 50* può ricordare una mareggiata delle proporzioni di quella che, a più riprese, in pochi giorni ha cambiato il volto della linea costiera. Un evento straordinario e spazzante, che ha interrotto bruscamente una stagione estiva che sembrava quasi non voler finire e che fino a pochi giorni prima aveva regalato agli appassionati

di tintarella lunghe e calde giornate di sole. La violenza della mareggiata ha raggiunto il suo culmine il 3 novembre, quando le onde altissime spinte da un furioso libeccio hanno devastato tutto il lungomare, spazzando via perfino i muraglioni di contenimento della linea di costa, i famosi e apparentemente inamovibili “scoi” de Barcola, per non parlare dei cubetti di porfido saltati come *pop corn*, delle panchine di pietra irrimediabilmente rovinata e degli alberi sradicati. Anche per la Pineta di Barcola, meta prediletta delle passeggiate e dei momenti di svago dei triestini durante tutto l'anno, il bilancio dei danni è drammatico:

la passeggiata è andata distrutta, i vialetti interni e le ampie porzioni di verde sono state danneggiate dall'acqua di mare, la gran parte delle piante è stata sradicata dalla furia delle onde e le aree attrezzate dedicate al gioco e alle attività sportive sono state gravemente compromesse. Nelle aree gioco, in particolare, il danno più grave l'hanno subito le superfici realizzate in gomma colata antitrauma e non sono state risparmiate nemmeno le strutture di gioco e di svago più saldamente ancorate al terreno. Riportare tutta l'area alle condizioni originarie, ripristinandone la funzionalità e la bellezza, è un compito gravoso, sia in termini operativi che economici. Per queste ragioni la Fondazione CRTrieste si è attivata immediatamente, sottoscrivendo con l'Amministrazione comunale una

IL PRESIDENTE MASSIMO PANICCIA CON IL SINDACO ROBERTO DIPIAZZA, L'ASSESSORE MICHELE BABUDER IL VICEPRESIDENTE FRANCESCO PRIUGLIO E IL SEGRETARIO GENERALE PAOLO SANTANGELO ANNUNCIANO LA CONVENZIONE COMUNE/FONDAZIONE





convenzione che le ha consentito di operare direttamente, in regime privatistico, per selezionare e affidare l'incarico all'impresa che eseguirà i lavori in tempo utile con l'avvio della prossima stagione estiva. Sarà così possibile restituire in tempi brevi alla Pineta di Barcola tutte le caratteristiche che la rendono un luogo unico, dove il contatto con la natura ed il mare è facilmente accessibile e godibile da persone di tutte le età e in ogni stagione. Le aree dedicate al gioco e al fitness saranno rese nuovamente funzionali grazie ad opere di pulizia e sostituzione della pavimentazione antitrauma e delle strutture danneggiate. Un altro importante

UN CASTELLO DI MIRAMARE IN MINIATURA, ALTALENE E ALTALENE A BILICO – TRA I GIOCHI DONATI DALLA FONDAZIONE ALLA CITTÀ DI TRIESTE PER IL LUNGOMARE DI BARCOLA

tassello del mosaico che completerà i lavori di ripristino riguarderà gli elementi naturali, alberi e cespugli, che costituiscono il cuore pulsante della Pineta. Anche in questo caso, le piante sradicate dal vento saranno

rimosse e sostituite per poter continuare a regalare protezione dal caldo torrido in estate e ad allietare le passeggiate invernali con l'inconfondibile nota di verde e i profumi della natura.



INNOVAZIONE TECNOLOGICA E AI AL SERVIZIO DELLA MEDICINA PER DIAGNOSI E CURE PIÙ EFFICACI



Sir William Osler, uno dei padri della medicina moderna, diceva che “*se non fosse per la grande variabilità tra un individuo e l'altro, la medicina potrebbe essere benissimo una scienza e non un'arte*”. Una frase pronunciata alla fine dell'Ottocento che vale ancora nel terzo millennio anche se è da poco entrato in scena un attore rivoluzionario che potrebbe trasformare l'arte della medicina in scienza: il *machine learning*. La ricerca nell'ambito della medicina clinica sta sfruttando sempre più l'intelligenza artificiale e il *machine learning* per migliorare la diagnosi e il trattamento delle malattie: questi metodi possono aiutare i medici a fare diagnosi più rapide

e accurate, facilitare i ricercatori a comprendere i meccanismi genetici alla base delle malattie e predire il rischio di una patologia in tempo utile per prevenirla.

I metodi di intelligenza artificiale sono in grado di elaborare l'enorme mole di informazioni offerta dalle nuove tecnologie basate sui sequenziatori (come quello NGS

IN BASSO

GRAZIE ALLO STRUMENTO PER LE ONDE D'URTO VERRÀ EFFETTUATO UNO STUDIO SU PERSONE AFFETTE DA PATOLOGIE NEUROLOGICHE CRONICHE

IN BASSO A SINISTRA

APPARECCHIATURA PER IL TELEMONITORAGGIO MULTIPARAMETRICO DOMICILIARE DI PAZIENTI AFFETTI DA INSUFFICIENZA RESPIRATORIA ACUTA

presente a Trieste in Area Science Park) che devono però essere associate a informazioni cliniche più tradizionali attraverso operazioni di *data integration* ed essere in grado di sviluppare la capacità di effettuare previsioni accurate della prognosi, permettendo di intervenire in modo proattivo nei casi più a rischio.

A questo scopo ASUGI, con il sostegno della Fondazione CRTrieste, ha avviato un importante progetto di ricerca biennale che, partendo dall'ingente quantità di dati correlati alla diffusione del COVID-19, prevede di sviluppare e integrare un sistema di supporto alle diagnosi e alle prognosi in grado di perfezionare informazioni provenienti da molteplici sorgenti e di fornire una predizione prognostica applicabile al singolo caso clinico, con particolare attenzione alle scelte terapeutiche e gestionali. Alle malattie respiratorie è dedicato anche un altro importante stanziamento della Fondazione CRTrieste; si tratta di un progetto sperimentale biennale, condotto dalla





S. C. di Pneumologia, che valuterà l'efficacia del telemonitoraggio multiparametrico domiciliare di pazienti affetti da insufficienza respiratoria acuta, una patologia che si sviluppa in un periodo relativamente breve e può portare anche alla morte. Coinvolge il sistema respiratorio, circolatorio e altre strutture che influenzano gli scambi respiratori e nei momenti di peggioramento dei sintomi e della funzionalità respiratoria il ricovero ospedaliero diventa necessario. Il telemonitoraggio domiciliare è un approccio che consente ai pazienti di monitorare i loro parametri vitali a casa, aiutando a rilevare precocemente eventuali cambiamenti nei livelli di ossigeno o altri segni di peggioramento senza la necessità di frequenti visite ospedaliere, permettendo l'attuazione tempestiva delle opportune modifiche terapeutiche o di interventi specialistici. La ricerca coinvolgerà circa 80 pazienti suddivisi in un gruppo di studio e un gruppo di

controllo, che dovranno utilizzare i dispositivi di telemonitoraggio per la misurazione dei parametri vitali, letti quotidianamente dal personale sanitario. In assenza di criticità, il medico effettuerà una televisita ogni cinque giorni, mentre in caso di compromissione di qualsiasi parametro saranno previste una televisita tempestiva o un eventuale ricovero. I dati raccolti contribuiranno a implementare un algoritmo grazie al quale sarà possibile prevedere in anticipo il peggioramento dell'evento acuto e del conseguente ricovero, migliorando così la qualità della vita dei pazienti e risparmiando in termini di spese sanitarie. Alle attività diagnostiche è invece dedicato lo stanziamento della Fondazione CRTrieste alla S. S. di Reumatologia dell'Ospedale di Cattinara, centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura di patologie di interesse immuno-reumatologico, alcune delle quali annoverate nel contesto delle malattie rare.

SPIROMETRO E PULSOSSIMETRO

Le malattie reumatologiche costituiscono un gruppo eterogeneo di oltre 200 patologie che influenzano la vita di oltre 5 milioni di italiani: solo nell'ultimo anno la Struttura di Trieste ha visitato oltre 1.100 nuovi pazienti ed effettuato 4.500 visite di controllo. Grazie al contributo della Fondazione CRTrieste sarà presto disponibile una nuova piattaforma ecografica che andrà a sostituire quella oramai obsoleta in dotazione alla struttura ospedaliera e permetterà di valutare con estrema precisione le forme di esordio di reumoartropatie infiammatorie e il grado di attività delle malattie reumatiche infiammatorie o degenerative. Tra clinica e ricerca anche l'iniziativa della Clinica Neurologica, alle prese con un progetto di ricerca volto a indagare e approfondire l'efficacia a lungo termine delle onde d'urto rispetto

ai trattamenti, invasivi e costosi, attualmente impiegati nel trattamento della contrattura muscolare, del dolore e dell'ipertono nei pazienti affetti da esiti di patologia neurologica quali *ictus*, sclerosi multipla, malattia di Parkinson e lesioni *post* traumatiche. Studi recenti hanno evidenziato l'efficacia della terapia con onde d'urto e gli evidenti vantaggi rispetto alle altre terapie (terapia riabilitativa fisica, farmacologica e iniezione focale di tossina botulinica). Tra questi, l'immediatezza e la durata dell'effetto, la non invasività, la buona tolleranza da parte del paziente, la facile e rapida esecuzione e l'assenza di denervazione muscolare con conseguente miglioramento del tono muscolare e del dolore. Grazie allo strumento per le onde d'urto Duolith Storz, acquistato con il contributo della Fondazione CRTrieste, sarà possibile effettuare uno studio su 150 pazienti selezionati dalla Clinica, di età compresa fra i 18 e gli 85 anni, con l'obiettivo di aprire le porte all'utilizzo clinico continuativo di questo trattamento che potrebbe finalmente rappresentare una svolta positiva per tutte le persone affette da patologie neurologiche croniche che ne condizionano pesantemente le attività quotidiane e di relazione con il mondo esterno, con importanti ripercussioni negative sulla qualità di vita.

MUSICA TEATRO E INFORMAZIONE. LE INIZIATIVE A FAVORE DEGLI ANZIANI



“**L**ook at me, I am old but I'm happy...” cantava Cat Stevens nel suo brano simbolo “Father and son”. Nella canzone, un padre si rivolge al figlio dandogli la ricetta per vivere serenamente anche la vecchiaia: una vita ricca di affetti autentici e piaceri semplici. Proprio quello che a volte manca nel quotidiano delle persone anziane che vivono nelle strutture di assistenza o case di riposo – quasi sempre per cause di forza maggiore più che per scelta – e che si trovano a rischio di isolamento sociale anche in contesti di vita collettiva, che non riportano gli echi familiari dell'esistenza passata ma a volte tendono ad aggravare il senso di vuoto e di abbandono con effetti negativi sull'umore e la salute mentale.



GLI ATTORI DELLA COMPAGNIA AMATORIALE “L'ARMONIA” PORTANO MOMENTI DI SERENITÀ E SPENSIERATEZZA ALL'INTERNO DELLE CASE DI RIPOSO

È proprio a queste persone che la Fondazione CRTrieste ha dedicato il Progetto socializzazione anziani, nato nel 2008 e strutturato in più iniziative, tra le quali una serie di spettacoli teatrali e un ciclo di concerti: dopo due anni segnati dalle restrizioni imposte dalla pandemia, l'edizione 2023 è infatti ripartita riproponendo, grazie alla consolidata collaborazione con L'Armonia APS Associazione tra Compagnie Teatrali Triestine, il Conservatorio Tartini e la Glasbena Matica, gli spettacoli di teatro e musica rivolti agli anziani ospiti delle venti case di riposo triestine coinvolte nel progetto. Non si tratta di eventi sporadici, ma di una programmazione ricca e strutturata. Per quanto riguarda il teatro, per esempio, sono andati in scena ben cento spettacoli tagliati su misura per un pubblico così speciale, con *performance* in dialetto triestino accompagnate da musiche

GLI SPETTACOLI CHE
RISCONTRANO PIÙ SUCCESSO
TRA GLI ANZIANI SONO QUELLI
DOVE LA MUSICA SI MESCOLA
AL DIALETTO TRIESTINO



che hanno coinvolto gli ospiti fino al punto di farli partecipare all'esecuzione di alcuni brani. Per dirla con le belle e sentite parole degli attori delle nove compagnie coinvolte (da "gli Amici di San Giovanni" e "Quei de Scala Santa", riuniti sotto l'egida de l'Armonia), "gli anziani rispondono con affettuosa gratitudine nei confronti della ventata di allegria che portiamo nel loro quotidiano". E a questa gratitudine non può che corrispondere l'entusiasmo e lo slancio che gli artisti – attori e

musicisti – mettono nelle loro *performance*. Anche il filone musicale ha riservato tanti appuntamenti graditissimi ed emozionanti, trenta per la precisione, nei quali gli studenti dei due istituti musicali triestini, il Tartini e la Glasbena Matica, hanno deliziato il pubblico con repertori eterogenei – dalla musica *jazz*, alla classica, fino a quella popolare – nei quali non sono però mai mancati brani della tradizione triestina, in grado di riattivare quel senso di

gioia, spensieratezza e partecipazione che solo la musica sa evocare. Più allargato di quello a cui sono state destinate le iniziative di intrattenimento (limitate necessariamente alle strutture più grandi) il numero delle case di riposo che anche quest'anno hanno beneficiato degli abbonamenti al quotidiano Il Piccolo messi a disposizione dalla Fondazione CRTrieste: 400 abbonamenti del giornale sono stati distribuiti in 68 case di riposo della città.



I PROGETTI

PIANO EROGATIVO 2023

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI		
COLLEZIONE D'ARTE DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE	stanziamento per l'implementazione della Collezione e per eventuali interventi di restauro	200.000,00
PROMOZIONE DELLE INIZIATIVE CULTURALI ESPRESSE DAL TERRITORIO	stanziamento per la realizzazione di un progetto volto a diffondere, per il tramite dell'emittente televisiva locale, gli appuntamenti culturali offerti dal territorio cittadino	68.660,00
COMUNE DI MUGGIA	stanziamento per la realizzazione di percorsi espositivi della Collezione d'Arte della Fondazione presso il Museo Carà di Muggia	2.000,00
COLLANA D'ARTE DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE	stanziamento per la realizzazione dei volumi della Collana d'Arte, con particolare riferimento alla monografia dedicata ad Anita Pittoni	5.000,00
INIZIATIVA EDITORIALE "LA FERRIERA DI TRIESTE"	acquisto e diffusione di copie del volume "La Ferriera di Trieste"	5.600,00
INIZIATIVA EDITORIALE "UN SECOLO A CANESTRO"	acquisto e diffusione di copie del volume "Un secolo a canestro"	3.300,00
INIZIATIVA EDITORIALE "SPORT E COSTITUZIONE"	acquisto e diffusione di copie del volume "Sport e Costituzione. Con disciplina ed onore (art. 54). Alla ricerca del rapporto tra Sport e Costituzione"	3.500,00
INIZIATIVA EDITORIALE "PIERO CAPPUCILLI"	acquisto e diffusione copie della ristampa del volume "Piero Cappuccilli. Un baritono da leggenda"	1.900,00
VOLUME ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	stanziamento per la realizzazione del volume sull'attività istituzionale della Fondazione - esercizio 2022	11.049,70
QUESTURA DI TRIESTE	stanziamento per la riqualificazione interna degli ambienti di rappresentanza siti al primo piano dell'edificio della Questura di Trieste	40.000,00
COMUNE DI TRIESTE	stanziamento per l'organizzazione della 9 ^a edizione delle "Lezioni di Storia", in programma presso il Teatro Verdi di Trieste dal 10 dicembre 2023 al 25 febbraio 2024	40.000,00
LA CAPPELLA UNDERGROUND	stanziamento per il progetto di riqualificazione del Cinema Ariston di Trieste	80.000,00
FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE	stanziamento per l'acquisto di abbonamenti da distribuire gratuitamente a studenti delle scuole primarie e secondarie di Trieste nell'ambito del progetto "All'Opera, Ragazzi!"	10.000,00
FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE	erogazione liberale a sostegno dell'attività 2023	100.000,00
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE	stanziamento per l'acquisto e successiva donazione del disegno originale del sigillo ideato nel 1950 da Tranquillo Marangoni per l'Università degli Studi di Trieste	1.000,00
COMUNE DI TRIESTE	stanziamento per l'organizzazione della mostra dedicata a Vincent Van Gogh, in programma dal 22 febbraio al 30 giugno 2024 presso il Civico Museo Revoltella di Trieste	100.000,00
RIQUALIFICAZIONE DELL'EX PESCHERIA	stanziamento per lo studio preliminare di fattibilità tecnica e il progetto di <i>Concept Design</i> architettonico per la riconversione dello storico Salone degli Incanti a Trieste in uno spazio adibito ad accogliere mostre permanenti e temporanee	210.000,00
TOTALE		882.009,70

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA		
RESIDENZA UNIVERSITARIA	stanziamento integrativo per la realizzazione di una residenza universitaria presso l'immobile di via Gozzi n. 7 a Trieste	450.000,00
UFFICIO DISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA	stanziamento per l'attivazione di progetti finalizzati alla risocializzazione e inclusione dei soggetti sottoposti alle cosiddette "misure di comunità", in collaborazione con gli enti del Terzo Settore del territorio di riferimento	20.000,00
FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE	stanziamento per l'acquisto di beni alimentari e prodotti per l'igiene nell'ambito del progetto "Non più soli", volto a intervenire sulla multidimensionalità del fenomeno di marginalità sociale che colpisce la fascia di popolazione <i>over 65</i> - Bando contrasto alla povertà 2023	36.000,00
COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO	stanziamento per la realizzazione del progetto "La Casa dell'Amicizia", finalizzato a dare risposta ai bisogni primari dei più fragili - Bando contrasto alla povertà 2023	56.000,00
TRIESTE RECUPERA	stanziamento per la realizzazione del "Progetto secco" 2023, volto all'acquisto e alla distribuzione di derrate alimentari secche a famiglie indigenti - Bando contrasto alla povertà 2023	10.000,00
CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI TRIESTE	stanziamento per il progetto "Croce Rossa. ProntoCRI", volto al sostegno di persone in difficoltà socio - economica residenti nell'originaria provincia di Trieste - Bando contrasto alla povertà 2023	30.000,00
FONDAZIONE ANTONIO CACCIA E MARIA BURLO GAROFOLO	stanziamento per la distribuzione di "welfare card" a favore delle famiglie con figli minori locatarie - Bando contrasto alla povertà 2023	50.000,00
ASSOCIAZIONE I GIRASOLI	stanziamento a sostegno del progetto "Supporto e respiro per le famiglie" - Bando contrasto alla fragilità sociale 2023	5.000,00
PROGETTO RIABILITAZIONE ONLUS	stanziamento per la realizzazione del progetto "ASD CARE Autonomy Improvement and Caregiver Support" - Bando contrasto alla fragilità sociale 2023	4.000,00
A.B.C. ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO	stanziamento a sostegno del progetto "Insieme nel viaggio dei bambini chirurgici: accoglienza, sostegno emotivo ed inclusione" - Bando contrasto alla fragilità sociale 2023	5.000,00
ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA	stanziamento per l'acquisto di un defibrillatore nell'ambito del progetto "Protagonisti a Muggia: alfabetizzazione informatica e primo intervento cardiaco" - Bando contrasto alla fragilità sociale 2023	1.000,00
ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD	stanziamento per la realizzazione del progetto "Ti spiego la demenza: un percorso per famiglie che convivono con la demenza" - Bando contrasto alla fragilità sociale 2023	20.000,00
COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO	stanziamento per la realizzazione del progetto "Insieme è meglio", serie di iniziative volte a sostenere le persone svantaggiate al fine di favorirne l'autonomia e l'inserimento nella società - Bando contrasto alla fragilità sociale 2023	16.000,00
VOLONTARI PER LA SCLEROSI MULTIPLA	stanziamento per la realizzazione del progetto "SMILE" volto a fornire gli strumenti per affrontare le proprie patologie alle persone affette da sclerosi multipla - Bando contrasto alla fragilità sociale 2023	3.000,00
DONK HUMANITARIAN MEDICINE	stanziamento per l'acquisto di farmaci e materiale sanitario nell'ambito del progetto "DOC: un medico per tutti" - Bando contrasto alla fragilità sociale 2023	8.000,00
COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO	stanziamento per la realizzazione del progetto "Insieme per accogliere e accompagnare" - Bando contrasto alla fragilità sociale 2023	70.000,00
A.S.D. CALICANTO	stanziamento per la realizzazione del progetto "Sport Integrato Filosofia di Vita", serie di attività sportive ed educative finalizzate all'integrazione di ragazzi diversamente abili - Bando contrasto alla fragilità sociale 2023	5.000,00

AZZURRA - ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE	stanziamento per la prosecuzione del servizio "Quattro passi" - Bando contrasto alla fragilità sociale 2023	40.000,00
COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO	stanziamento per la realizzazione del progetto "Il Panettone dell'accoglienza" iniziativa natalizia benefica dedicata agli assistiti dell'Associazione	2.000,00
TOTALE		831.000,00
RESIDUO PROGETTI 2023		141.000,00
TOTALE		972.000,00
EDUCAZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE	stanziamento per le iniziative programmate per la celebrazione del centenario di fondazione dell'Ateneo	50.000,00
TOTALE		50.000,00
SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA RIABILITAZIONE		
I.T.I.S. - AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA	stanziamento integrativo per l'acquisto di attrezzature sanitarie e arredi per il servizio sperimentale di ricovero e degenza breve denominato "Ospedale di Comunità"	39.249,17
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA	stanziamento per la realizzazione di un progetto sperimentale volto a valutare l'efficacia di un innovativo sistema di telemonitoraggio multiparametrico, domiciliare al fine di ridurre il declino funzionale e della sintomatologia di pazienti affetti da insufficienza respiratoria acuta nonché contenere i ricoveri ospedalieri	50.000,00
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA	stanziamento per l'acquisto di una piattaforma ecografica per la diagnosi di malattie immunoreumatologiche da destinare alla SS Reumatologia	29.925,00
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA	stanziamento per la realizzazione di un progetto di ricerca finalizzato a investigare l'efficacia a breve e lungo termine dell'utilizzo delle onde d'urto nel trattamento dell'ipertono e del dolore in pazienti, seguiti dalla Clinica Neurologica, affetti da patologie neurologiche croniche	50.000,00
TOTALE		169.174,17
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA		
CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DELLE REALTÀ SCIENTIFICHE CITTADINE	stanziamento per la realizzazione di un progetto volto alla divulgazione, per il tramite dell'emittente televisiva locale, di temi scientifici, con particolare riferimento alle iniziative promosse dalla comunità scientifica presente a Trieste	62.000,00
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA	stanziamento per un progetto di ricerca volto al supporto dell'attività clinica personalizzata di medicina respiratoria tramite metodi di intelligenza artificiale e <i>machine learning</i>	40.000,00
TOTALE		102.000,00

PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE		
COMUNE DI TRIESTE	stanziamento per la manutenzione straordinaria delle aree verdi e dei percorsi della pineta di Barcola, fortemente danneggiati dalle mareggiate del 28 ottobre, 2, 3 e 5 novembre 2023	51.000,00
TOTALE		51.000,00
ASSISTENZA AGLI ANZIANI		
INFORMAZIONE E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE ANZIANA	stanziamento per la realizzazione di un progetto volto a diffondere, per il tramite dell'emittente televisiva locale, informazioni di pubblica utilità e intrattenimento a favore della popolazione anziana	53.000,00
PROGETTO SOCIALIZZAZIONE ANZIANI	stanziamento per la realizzazione di un progetto di animazione e intrattenimento degli ospiti di alcune strutture cittadine per anziani	100.000,00
TOTALE		153.000,00
CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE		
PARROCCHIA DI SANT'ULDERICO VESCOVO E CONFESSORE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE	stanziamento per il progetto di riqualificazione degli spazi destinati al Centro giovanile della Parrocchia	60.000,00
COMUNE DI TRIESTE	stanziamento per la manutenzione straordinaria delle aree gioco della pineta di Barcola, fortemente danneggiate dalle mareggiate del 28 ottobre, 2, 3 e 5 novembre 2023	42.000,00
TOTALE		102.000,00
TOTALE PROGETTI		2.481.183,87

